



COMUNICATO DEL 14 OTTOBRE 2025

BASTA CON LA CRIMINALIZZAZIONE DEL PARTO EXTRA-OSPEDALIERO

Ogni giudizio affrettato, non ponderato e una divulgazione mediatica spesso inquinata da opinioni personali infondate, compromettono la cultura di una buona nascita in ogni contesto, non solo quello domiciliare.

E' avvenuto nuovamente, in seguito a una tragica vicenda che ha coinvolto una famiglia che per la quarta volta ha scelto consapevolmente di essere assistita da due ostetriche nostre associate.

I toni degli articoli, ripresi e commentati sui social, molto prima che ci fosse una reale conoscenza dei fatti, hanno ancora una volta criminalizzato il parto a domicilio, correlandolo a una pratica rischiosa e anti-scientifica.

La letteratura internazionale e la raccolta sui dati italiani, soprattutto in regioni che tutelano la scelta del parto extra-ospedaliero sono chiari e si traducono nell'orientamento dell'OMS che considera il parto extraospedaliero un'opzione sicura quanto quella di altri luoghi del parto.

Alle famiglie coinvolte dagli attacchi mediatici di questi ultimi mesi, vanno tutte le nostre più sentite condoglianze, vicinanza e sostegno per la loro perdita. Gli intollerabili giudizi che stanno subendo per aver scelto un modello assistenziale comune in tutti i Paesi con i sistemi sanitari più avanzati e più sicuri al mondo, appare come l'ennesima "caccia alle streghe".

Come *Associazione Nazionale Ostetriche del parto a domicilio e casa maternità - Nascere in casa*, ci stringiamo sentitamente anche attorno alle nostre colleghe coinvolte. Siamo ostetriche e tutte apparteniamo a una categoria di professioniste sanitarie che mette al centro la prevenzione, la cura e la sicurezza delle partorienti e dei neonati.

Condanniamo ogni tentativo diffamatorio e ogni narrazione parziale o strumentale che cerchi di infangare il lavoro delle ostetriche o di colpevolizzare le famiglie che scelgono consapevolmente la nascita a casa.

La nostra associazione promuove da sempre l'attenzione alle linee guida, alle EBM, all'appropriatezza assistenziale e alle buone pratiche in ostetricia.

Il Direttivo